

Teatro Due «Madre» riporta alle origini attraversando il tempo

Grande successo per lo spettacolo ideato e diretto da Michela Lucenti per la compagnia Balletto Civile

LUCIA BRIGHENTI

■ Quanti sono i sinonimi di «morte», «innamorarsi», «venire al mondo», in italiano, inglese e francese? E come si raccontano, a un bambino che deve ancora nascere, la vita, le sue maschere, il viaggio per recuperare l'essenza tra le mille distrazioni dell'oggi? Prova a rispondere lo spettacolo «Madre» (ispirato a due testi del drammaturgo tedesco Heiner Müller, «Medea» e «Descrizione di un quadro»), attraverso un intreccio potente di parole, danza e canto.

Andato in scena sabato sera al Teatro Due e ideato da Michela Lucenti (che ne cura la regia, la coreografia, ed è tra gli interpreti) per la compagnia Balletto Civile, «Madre» racconta della necessità di andare contro il progresso per ritornare alle origini. Lo fa attraverso i corsi e ricorsi della storia, attraverso le preghiere di più religioni, attraverso immagini di maternità che appartengono a ogni epoca, dai miti greci all'universo cristiano.

Con ironia, sensibilità, qualche volta in modo più feroce, altre con empatia e compassione per il dramma umano, lo spettacolo attraversa il tempo, da Adamo ed Eva al Settecento di Maria Antonietta (che suggeriva al popolo che non aveva pane di mangiare brioche), per arrivare all'oggi con le sue mondanità e le sue

goffaggini, tra balli latinoamericani e feste comandate.

Lo spettacolo suggerisce che ognuno di noi fa parte della storia, ne è figlio, ne sconta le conseguenze. Non è un caso se, a dire la verità più schietta, è un clown. Così come non è un caso se ritorna più volte, come colonna sonora delle coreografie, l'antico tema musicale della follia, perché la pazzia è, al tempo stesso, malattia e rimedio.

Alla fine, il succo del messaggio è nelle parole dette al bambino immaginario portato in grembo da una delle interpreti: «Sii lupo, non farti addomesticare e pagane le conseguenze con una risata».

Bravissimi gli interpreti di Balletto Civile, applauditi a lungo da un pubblico che ha colmato lo Spazio Bignardi del Teatro Due: Alessandro Pallecchi Arena, Monica Bianchi, Faustino Blanchut, Maurizio Camilli, Ambra Chiarello, Demian Troiano Hackman, Michela Lucenti, Filippo Porro, Emanuele Serra, Giulia Spattini.

Lo spettacolo si muove sul disegno sonoro di Tiziano Scali, le luci di Stefano Mazzanti, con i costumi di Chiara Defant, il fondale di Keiko Shiraishi e l'installazione idrofónica di Guido Affini. Consulenza drammaturgica di Emanuela Serra, Carlo Galiero, Attilio Caffarena. Assistente alla regia: Enrico Casale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MADRE Un momento dello spettacolo.